

La Stella Di Esther Un Mondo Di Libri Un Mondo Di Idee

La Stella di Babilonia Fanucci Editore

Il Cuore del Maestro è un poema iniziatico pubblicato da Crowley nel 1937, anche se la maggior parte del testo venne scritta dal Maestro in Tunisia sulla collina sacra di Sidi Bou Said nel 1924, subito dopo gli anni trascorsi a Cefalù nella celebre Abbazia di Thelema. Testo dalle fortissime valenze iniziatiche, Il Cuore del Maestro annuncia l'arrivo della Bestia, che giunge sulla terra con il duplice ruolo di Insegnante del Mondo e di Profeta del Nuovo Eone di Horus. Tra le pagine si possono leggere con chiarezza le formule magiche del Nuovo Eone, oltre ad un sunto illuminante delle Dieci Gioie Segrete del Maestro e dei Ventidue Sentieri, due testi che insieme vanno a formare i Trentadue Sentieri dell'Albero della Vita Cabalistico e le maggiori chiavi dell'antico Tarocco Egiziano. Il Cuore del Maestro è un testo che fa vibrare il cuore per l'intensità dei suoi messaggi, che costringe il lettore a porsi delle domande scomode, e ad iniziare il lungo percorso iniziatico che lo porterà alla scoperta della Legge di Thelema.

Si sarà proprio chiamata Esther quella bisnonna che, nella Kiev del 1941, chiese fiduciosa a due soldati tedeschi la strada per Babij Jar, la fossa comune degli ebrei, ricevendone come risposta un distratta rivoltellata? Forse. E dell'intera famiglia, dispersa fra Polonia, Russia e Austria, che cosa ne è stato? Il monolite sovietico conosceva l'avvenire, non la memoria. Per ricostruire quella ramificata genealogia, quel vivace intreccio di culture e di lingue – yiddish, polacco, ucraino, ebraico, russo, tedesco –, Katja Petrowskaja intraprende, sulle tracce degli scomparsi, un intenso viaggio a ritroso nella storia di un Novecento sul quale incombono la stella gialla e quella rossa, e in cui si incrociano i destini di memorabili figure: la babuška Rosa, incantevole logopedista di Varsavia, che salva duecento bambini sopravvissuti all'assedio di Leningrado; il nonno ucraino, prigioniero di guerra a Mauthausen e riemerso da un gulag dopo decenni; il prozio Judas Stern, che spara a un diplomatico tedesco nella Mosca del 1932, e dopo un processo-farsa viene spedito «nel mondo della materia disorganizzata»; il fratello Semën, il rivoluzionario di Odessa, che passando ai bolscevichi cambia in Petrovskij un cognome troppo ebraico... Ma indimenticabili protagonisti sono anche i paesaggi: l'immane pianura russa invasa dai tedeschi e le città della vecchia Europa: Kiev, Mosca, Varsavia, Berlino. E i ghetti, i gulag e i lager nazisti. In questo romanzo vero, vibrante, venato di ironia – il migliore che la letteratura tedesca ci abbia dato dopo "Austerlitz" di Sebald –, mondi inabissati risorgono vividi, rapinosi, e più che mai contemporanei.

L'Apocalisse di Giovanni è il libro con cui si chiudono i Vangeli: il canone cristiano dunque termina con un testo dalla fortissima valenza profetica e simbolica. Una parola figlia della visione mistica che ancora oggi colpisce e lascia sgomenti per la sua forza e per la sua bellezza poetica. Immagini come quelle dei Quattro

Cavalieri dell'Apocalisse, del Libro dei Sette Sigilli o quella della Bestia che ha fatto nascere il mito del 666, il numero del Demonio, fanno ormai parte dell'immaginario collettivo occidentale, ad ulteriore dimostrazione di quanto l'Apocalisse sia diventata patrimonio di tutti, credenti o meno. Questa nuova edizione presenta anche un saggio introduttivo di Esther Neuman dal titolo "Leggere oggi l'Apocalisse".

Quando camminiamo è come se avessimo i nostri figli vicini. Siamo state partorite dai nostri figli. Loro sono scomparsi e siamo venute al mondo noi madri. Alla vigilia dei funerali di Giovanni Paolo II l'ex prete argentino Alberto Torres si reca a Roma per incontrare un suo vecchio amico, il cardinale Ricardo Barrera. Nelle due settimane che precedono il conclave gli racconta le drammatiche vicende che ha vissuto nel suo paese. I ricordi personali si mischiano alla cronaca degli anni della dittatura di Videla, tristemente famosi per la scomparsa di migliaia di persone, i desaparecidos. Torres è a Roma proprio per questo: per convincere il cardinale Barrera a impedire la salita al soglio pontificio del porporato argentino Fernando Lopez, complice dei militari nelle persecuzioni e nelle purghe. Questa la cornice di un romanzo che ha per vere protagoniste le Madri di Plaza de Mayo, donne intrepide che nell'ultimo passato dell'Argentina sono state le uniche a difendere una generazione in cerca di libertà, progresso e democrazia, dando una lezione di coraggio e tenacia al mondo intero. Cesare Bianco è un insegnante di lettere in pensione. Laureato in Lettere, indirizzo storico, ha pubblicato saggi di storia del movimento eretico italiano del Cinquecento su «Rivista Storica Italiana», «Bollettino della Società di Studi valdesi», «Diritto di critica». Ha curato l'edizione critica de Il Sommario della Santa Scrittura e l'ordinario dei cristiani, Claudiana, Torino, 1988. Nel 2014 ha pubblicato Il papa santo e assassino, Edizioni Leucotea, una raccolta di racconti storici ambientati nel Cinquecento italiano e ispirati da processi inquisitoriali.

Fra i grandi russi del Novecento, Daniil Charms è forse sinora il meno conosciuto. Un po' per il carattere frammentario di questi testi, un po' per le infelicissime sorti editoriali che essi hanno subito, solo in questi ultimi anni ci si è potuti rendere pienamente conto della loro rilevanza e unicità. Dotato di un debordante talento comico, unito a un perverso rigore metafisico, Charms è maestro nel vanificare qualsiasi realtà gli accada di nominare. Racconti di pochi istanti, trame incongrue e persecutorie, irrisioni sistematiche: questo è il terreno della sua prosa. Verrebbe da pensare al dada, come alla «poetica dell'estremismo» più affine a Charms. Ma la sua singolarità è tale da non tollerare inquadramenti. Charms rimane soprattutto come uno stupefacente narratore di «casi», tanto gratuiti quanto ineluttabili. Rispetto alla gelida purezza dei suoi esperimenti di parodia sistematica di tutto, le versioni occidentali dell'assurdo – da Camus a Ionesco – appaiono timide. Charms stesso accennò una volta alla peculiarità del suo modo di essere con parole quanto mai semplici, dirette e precise: «A me interessano solo le "sciocchezze", solo ciò che non ha alcun significato pratico. La vita mi interessa solo nel suo manifestarsi assurdo. Eroismo, pathos, ardimento, moralità, commozione e azzardo sono parole e sentimenti che mi sono odiosi. Ma comprendo perfettamente e ammiro: entusiasmo ed esaltazione, ispirazione e disperazione, passione e riservatezza, dissolutezza e castità, tristezza e dolore, gioia e riso». Questa raccolta di testi di Charms è la prima che esce in Italia e la più completa sinora in un paese occidentale.

Un percorso sulle molteplici vie della Tradizione, un saggio su temi affascinanti che non passano mai di moda. Quello della Lopardi è un viaggio non affidato alla mente razionale, perciò non si sviluppa secondo logica, seguendo il filo di un ragionamento verso la conclusione, ma piuttosto procede in modo non lineare, guidato dall'intuizione, da una guida interiore. Il lettore è invitato a compiere, insieme all'Autrice, delle esplorazioni alla ricerca di una verità che avrà valore solo quando interiormente diverrà la Verità. Maria Grazia Lopardi, infatti, non cerca di ricondurre il tutto a una costruzione organica e compatta, ma lascia

tracciato il percorso delle sue intuizioni, tra una ricerca e l'altra, delle svolte che coincidenze straordinarie hanno dato alla sua vita. A volte si è trattato di piccole, ripetute banalità che sono assunte al ruolo di coincidenze significative, suggerimenti di una sorgente interiore di conoscenza, come quando le è sembrato palese cosa sia il Graal e da dove derivi questa parola che nei secoli ha indicato l'irraggiungibile meta di ogni cercatore del divino. Scrive l'Autrice: "Credo di aver compreso cosa sia il Graal, cosa si celi dietro il mito della cerca, senza con questo avere la presunzione di averlo conquistato! Gaal, enigmatica parola, simbolo della perfezione, dominio del mito, tesoro da conquistare entrato nel linguaggio silenzioso della dottrina esoterica che, secondo la definizione di Aristotele, viene appresa molto prima di essere capita perché è comunicazione autentica che non necessita di comprensione. Una nuova intuizione mi si sta palesando e ne cerco la verifica nella Tradizione iniziatica, nella conoscenza appannaggio di popoli e culture diverse, unificante come lo è la Verità. È possibile scrivere qualcosa di nuovo sul Graal? Forse sì se quella che stiamo vivendo è l'epoca in cui tutto sarà svelato. E, in fondo, del Graal non sappiamo nulla".

L'egittologa Candice Armstrong ha visto carriera e credibilità andare in frantumi, distrutte da eventi sfortunati e accuse immeritate. Ma ora, finalmente, ha la possibilità di riscattarsi... In una notte di tempesta, Candice incontra il suo vecchio professore, John Masters, che per un incidente sta lottando tra la vita e la morte e ha chiesto di vederla; l'uomo la implora di trovare a ogni costo la 'Stella di Babilonia'. Con l'aiuto di Glenn, detective e figlio dello studioso, Candice intraprende un viaggio che la porterà da Los Angeles a Damasco e infine a Londra, nel tentativo di localizzare il prezioso reperto. Ma sulle loro tracce – e alla ricerca della Stella di Babilonia – ci sono anche gli alessandrini, una setta segreta guidata da un uomo senza scrupoli, Philo Thibodeau, il quale, convinto che l'oggetto possa accelerare la venuta dell'Era della Luminescenza, non si fermerà davanti a nulla pur di averla. E così Candice e Glenn saranno costretti a mettere a repentaglio le loro stese vite in una corsa alla ricerca della Stella di Babilonia.

Con 'Tip Top' Bill James, maestro della «zona grigia» tra legge e crimine, crea una nuova coppia di detective, l'esperta Esther Davidson e la più giovane Sally Bithron, gallesi, entrambe con problemi di coppia alle spalle. Si trovano alle prese con un brutto imbroglio. Justin Tully, il più prezioso dei confidenti locali, è stato trovato accoltellato in cima a una discarica. Per il simbolismo della mala il luogo del ritrovamento del cadavere fa pensare a un mandante molto in alto a qualcuno interno alla polizia che ha volutamente bruciato un informatore, per seppellire altre verità. Un poliziesco per intenditori, in cui è visibile nella maestosità fluviale l'influsso di Dickens. In questa tensione di alta qualità letteraria fiorisce un miscuglio di detection, azione e spionaggio, scene teatrali e riferimenti sociologici, domande etiche e psicologiche.

Non si può trovare nella letteratura occidentale una condanna dell'intera umanità paragonabile a quella contenuta nei Viaggi di Gulliver: la sua critica dei valori – dalla religione alla scienza, dalla politica alla cultura – è spinta fino a minacciare le radici stesse dell'esistenza. Ma il genio di Swift ha dato a quest'opera amara un assoluto equilibrio d'insieme, costruendola come un prodigioso giocattolo meccanico: il suo terribile significato allegorico è accessibile solo a chi può e vuole intenderlo, e non danneggia mai la componente immaginativa del racconto né le sue suggestive costruzioni fantastiche. Tale perfezione narrativa spiega come la più elaborata e crudele delle satire contro l'umanità abbia potuto avere la fortuna che ha avuto come libro di amena lettura e, con gli opportuni tagli, sia persino divenuta un classico per l'infanzia.

All'alba del 29/11/1956, la motonave Achyllèos proveniente dall'Egitto, attraccava al porto di Brindisi. Trasportava profughi ebrei, in prevalenza italiani, strappati alle loro case, nel buio e nel silenzio della notte, senza che nessuno li potesse vedere ed esprimere loro solidarietà. Tutto avevano lasciato in Egitto, nulla li aspettava in Italia. Ma comprensione, solidarietà, amicizia, incontrarono a Brindisi e nel Centro di Bocca di Puglia. Proprio fra quelle mura,

ritrovarono la fiducia e da qui ricominciarono a costruire la propria esistenza. Di questa vicenda, esempio della solidarietà corale e partecipe che il Popolo di Puglia ha riservato a profughi esiliati ed abbandonati, la testimonianza su questa pietra e il grato ricordo, nel cuore di chi non dimentica.

Siamo a Udine, nel 1556: tre famiglie ebraiche conducono una vita normale, fatta di duro lavoro e solidi legami. Sono imparentate tra loro ma il rapporto che le lega va ben al di là del sangue: sono relazioni che si incastrano alla perfezione, fatte di un amore puro e semplice, forse frutto anche dell'isolamento rispetto al resto della comunità, che le tollera e si rivolge loro per affari, ma che nonostante il tempo non riesce a percepirlle come perfettamente inserite. Quando proprio nella loro casa si insinua un male sospetto, misterioso, oscuro, la loro vita precipita in un abisso di sofferenza e paura: ancora più isolati, ancora più emarginati, riusciranno a non perdere le speranze solo in virtù dell'affetto che le unisce. Mario Da Porto, nato a Udine il 28 giugno 1953, medico chirurgo, psicoterapeuta, scrittore. Alla prima esperienza di un romanzo storico. Sinora ha collaborato, in veste di vicedirettore, al giornale dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Udine e pubblicato articoli e brevi racconti sulla stampa locale. Da sempre appassionato di storia e letteratura, in particolare russa e tedesca, ha cercato di riportare la propria lunga esperienza professionale nei suoi scritti, con particolare cura agli aspetti relazionali ed umani dei personaggi.

Alex-Li Tandem è un giovane mezzo ebreo e mezzo cinese che ha sempre avuto la passione degli autografi. Li colleziona, li vende, li falsifica, e ne desidera uno: quello rarissimo di Kitty Alexander, dimenticata attrice del cinema anni Quaranta...

Nel 1904, durante una vacanza a El Cairo, Aleister Crowley è protagonista di un evento mistico fuori dal normale. Edit Rose, la moglie del Maestro, all'improvviso è posseduta da un'entità superiore. Seguendo in maniera precisa le indicazioni della moglie, attraverso cui parlava questa misteriosa entità, Crowley riuscì ad invocare la divinità egizia Horus. Durante il colloquio con il dio Crowley venne a conoscenza dell'inizio di un nuovo eone magico e riceve direttamente dal dio l'incarico di essere il suo Profeta in Terra. Durante questo stato di comunione con la divinità Crowley trascrive sotto dettatura "Il Libro della Legge". A dettare il testo però non è il dio Horus, ma una voce che apparteneva allo spirito Ai-wass, il ministro di Horus. Oltre alle lettere e alle parole Ai-wass detta al Maestro anche un complesso codice cifrato composto da numeri che, ad oggi, nessuno è mai riuscito a decifrare, nemmeno lo stesso Crowley. In seguito a questa esperienza il Maestro fonderà il culto di Thelema che verrà poi praticato nei riti della confraternita Ordo Templi Orientis (O.T.O.).

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Nostradamus iniziò la stesura delle oscure quartine nella notte del Venerdì Santo 1554, pubblicando il testo definitivo delle profezie nel 1555. Le dieci centurie che compongono il lavoro dell'anziano Veggente nel corso dei secoli sono diventate un punto di riferimento per tutti gli studiosi di esoterismo, dato che tra le quartine si celerebbe il destino dell'umanità. Scritte con un linguaggio volutamente contorto e ricco di simbolismi esoterici, le profezie hanno predetto infatti con sorprendente precisione molti degli avvenimenti che hanno scosso l'umanità negli ultimi 5 secoli: dalla Rivoluzione Francese all'attacco alle Torri Gemelle del 2001, dall'avvento di Napoleone a quello del Terzo Reich di Adolf Hitler. Molti iniziati inoltre hanno interpretato alcuni passaggi delle profezie come un preciso riferimento ad una presunta apocalisse mondiale per il 2012, ma di fronte ad un testo di un tale livello di complessità è sempre molto difficile dare interpretazioni certe. Questa nuova edizione delle profezie di Nostradamus è introdotta da un saggio di Esther Neumann in cui viene approfondito l'aspetto escatologico delle quartine in relazione al 2012.

[Copyright: 4516044b536ffd175c4da2101b1a3a8b](https://www.4516044b536ffd175c4da2101b1a3a8b)